

DOMANI E MERCOLEDÌ A CA' FOSCARI

Casanova, le donne, la sua arte Convegni a Parigi e a Venezia

Giuseppe Barbanti

In occasione del terzo centenario della nascita di Giacomo Casanova (2 aprile 1725) a Parigi mercoledì scorso è iniziato il convegno "Casanova européen", uno dei primi sulla discussa figura del veneziano organizzati per l'anniversario. La figura di Casanova è stata nei giorni scorsi analizzata e approfondita in una dimensione continentale, che discende sia dalla sua attiva presenza in importanti paesi europei che dalla scelta dello stesso Casanova di scrivere in francese la sua opera più nota, l'"Histoire de ma vie". Più specifico il tema del convegno che Venezia ospiterà domani e mercoledì nell'aula Baratto a Ca' Foscari e al Centro Tedesco di Studi Veneziani, vale a dire "L'immagine di donna nella corrispondenza femminile di Giacomo Casanova" che vede fra gli or-

ganizzatori Bruno Capaci, docente universitario che ha curato diverse pubblicazioni sul veneziano, da ultimo - in collaborazione con Francesca Hartmann - "I Casanova" dove si approfondiscono le figure tutt'altro che irrilevanti di madre e fratelli. Il convegno, al quale partecipa una quindicina di studiosi, si aprirà con la relazione di Giorgio Ficara sul tema "Casanova e la malinconia". A giugno è in programma il momento più significativo di queste celebrazioni, il convegno organizzato dal 4 al 7 nell'isola di San Giorgio e a Ca' Dolfin da Ca' Foscari in collaborazione con la fondazione Cini intitolato "Casanova in Time", a cui parteciperanno oltre trenta relatori provenienti da tutto il mondo per portare gli esiti delle scoperte più recenti sulla vita di Casanova.

«L'avventuriero veneziano è ben altro rispetto all'immagi-

ne stereotipata del libertino creata nel passato», sottolinea il professor Antonio Trampus, docente di Storia moderna e coordinatore delle iniziative cafoscarine, nonché autore di "Giacomo Casanova - Il mito di un avventuriero" da qualche giorno in libreria per i tipi di Carocci. «La sua figura ci aiuta a comprendere il Settecento, la storia di Venezia e quella europea andando oltre i pregiudizi e gli schemi culturali. "Histoire de ma vie", che è la sua opera più conosciuta, viene pensata e creata come uno strumento per scrutare nella mente e nelle reazioni dei suoi lettori, e provocare reazioni, riflessioni e discussioni. Oltre a ciò, Casanova è stato anche storico, poeta, romanziere, scrittore di teatro, di filosofia e di matematica, pubblicando numerose altre opere che hanno accompagnato la sua vita da avventuriero». Le iniziative com-

prendono inoltre il progetto di un'edizione completa delle sue opere, in taluni casi mai più ripubblicate dopo la prima edizione, a partire da quelle in lingua italiana. A ottobre nell'Isola di San Giorgio la Fondazione Cini organizzerà una grande mostra dedicata a Casanova destinata a restare aperta sino a febbraio 2026. A margine è in programma a novembre una giornata di studio incentrata su Casanova e il teatro a cura di Maria Ida Biggi, direttrice dell'istituto per il Teatro e il melodramma della Fondazione e di Piernario Vescovo, docente di storia del teatro a Ca' Foscari. «"Figlio d'arte" di Giovanna Farussi, attrice e cantante di successo, Casanova attraversa le esperienze della pratica e della scrittura del teatro», spiega Vescovo, «le rimuove nella sua autobiografia ma le ritrova soprattutto negli anni finali, in cui memoria e immaginazione sostituiscono la pratica del mondo». —